Anno 55 - Numero 296

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 23 Dicembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Lo stato di guerra proclamato nei territori della Reggenza

I legionari di Malinska e Castel Venier - La vita a Fiume

La lettera di D'Annunzio

La «Stefani» comunica:

ROMA, 22. — Ieri sera D'Annunzio ha risposto alla intimazione del generale Caviglia dichiarando di non aver nulla da aggiungere alla sua lettera del 19 dicembre in risposta alla cordiale esortazione rivoltagli sabato scorso dal comandante delle forze della Venezia Giulia.

In tale lettera D'Annunzio si dichiarava irremovibile nel proposito di resistere all'esecuzione della legge che approva il trattato di Rapallo.

Questo rifiuto di ottemperare alle intimazioni del generale Caviglia e il nuovo fatto avvenuto ieri dello sbarco di legionari fiumani in Dalmazia con il quale la Reggenza conferma il proposito di fare di Fiume il centro della resistenza, all'applicazione del trattato in tutto l'Adriatico, ha indotto il generale Caviglia ad applicare da ieri sera il blocco rigoroso ed effettivo di Fiume, Veglia, Arbe e San Marco, lasciando 48 ore di tempo per coloro che volessero uscire dalle località bloccate. Il generale Caviglia ha diretto ieri sera tre proclami uno alle truppe, l'altro ai legionari, un terzo ai cittadini.

L'azione dei legionari fiumani

La «Stefani» comunica:

ROMA, 23. — In esecuzione del piano di resistenza ad oltranza contro la esecuzione del trattato di Rapallo il comando fiumano compie al di fuori del territorio del futuro stato di Fiume atti di aperta ostilità.

Così ieri il cacciatorpediniere «Zeffiro» della R. M. mentre era in crociera venne accolto a fucilate dai legionari fiumani occupanti Malinska, piccola rada sulla costa nord ovest di Veglia. Ieri pure i legionari sbarcati a Castel Venier si diressero su Zara e riuscirono a raggiungerla, lasciando però nelle mani delle nostre truppe il capitano Aurelio comandante della spedizione 6 gregari e un carro con due mitragliatrici, munizioni, viveri e materiali vari.

Intanto a Zara i legionari che vi si trovano da tempo invasero di notte una piccola nave acquistata alla banchina per lo scarico dei carboni avente a bordo una scorta militare. I legionari imbavagliarono i marinai di guardia asportando 12 fucili senza otturatori e due mitragliatrici senza munizioni. Altri colpi di mano non riusciti contro magazzini militari in Dalmazia e il lancio di emissari fiumani in tutto il litorale adriatico, precisante il proposito di D'Annunzio di fare di Fiume un centro delle operazioni di resistenza alla volontà nazionale di eseguire il trattato di Rapallo. A tale fine D'Annunzio ha rivolto ai marinai un appello alla diserzione.

Il proclama dello stato di guerra emanato da D'Annunzio

Ci è pervenuta ieri sera la «Vedetta d'Italia» del giorno 22. Essa reca il seguente proclama:

Il Comandante **Gabriele d'Annunzio** visto che intorno ai territori della Reggenza è mantenuto il blocco terrestre e navale che nessun principio di diritto giustifica;

vista l'intimazione del Comandante generale delle Regie truppe della Venezia Giulia in data 20 dicembre 1920 **ordina:**

Articolo Unico. — In tutto il territorio terrestre e insulare della Reggenza Italiana del Carnaro è proclamato lo **stato di guerra** a partire dalla mezzanotte del 21 dicembre 1920. — Fiume d'Italia 21 Dicembre 1920.

Al popolo di Fiume

Lo stesso giornale pubblica il manifesto di Gabriele D'Annunzio **«Al Popolo di Fiume»:**

«Troppo abbiamo parlato e troppo abbiamo gridato. Se le troppe parole e le troppe grida non fossero oggi riscattate dall'azione, noi perderemmo anche l'onore, avendo perduto tutto il resto.

«A tutto quello che abbiamo dato senza misura, fu risposto col più abbominevole inganno.

«Fiume è venduta. Il suo Porto Sauro e il suo Delta saranno consegnati al nemico. I suoi moli, le sue rive, i suoi fondachi, l'intero suo emporio, la intera sua ricchezza saranno affidati a una banda di smungitori stranieri. Mezzani qui mal nati diedero opera al tradimento e dal contratto concluso trassero provvigioni, che oggi servono in parte a prezzolare le nuove congiure.

«Li schiacceremo.

«Qui non si obbedisce se non al comando di Ronchi.

«Un solo è oggi il dovere di tutti: resistere.

«Ve lo ripeto, fratelli. Guai se ci lasciamo fendere da un dubbio, infiacchire da una incertezza, lacerare da un dissenso.

«E necessario che noi siamo sicuri di non poter mai esser vinti.

«Non potremo mai esser vinti.

«Noi pochi, cittadini e legionarii, siamo oggi la più grande Italia.

«Non ha più nome quella che laggiù stracca e ignara, sommergono le orribili cloache.

«Ma l'Italia nostra, l'Italia che vive nel nostro petto, è bella.

«Fiso nella sua immagine, in una mattina della prima primavera, io dissi:

«Se è necessario vivere, Fiume non vorrà vivere se non nello splendore della bandiera d'Italia.

«E se è necessario morire, Fiume non vorrà morire se non crocifissa alla bandiera d'Italia».

«O popolo glorioso, gente di passione e di lotta, la bandiera d'Italia e quella delle mie legioni è la nostra!

«Soltanto la nostra è oggi la bandiera d'Italia.

«La difenderemo fino all'ultimo.

«E l'estremo difensore la pianterà su la rovina; e da quell'altezza vedrà la Nazione riscuotersi e levarsi.

«Insorgere è risorgere».

Le notizie sulla vita della città

ROMA, 22. (notte - per telefono). — I giornali pubblicano le seguenti notizie sulla situazione della città di Fiume:

«Risulta che il Comandante D'Annunzio avrebbe dichiarato che non intende più ricevere consigli nè esortazioni neppure per iscritto, e che sarebbe irremovibile nel proposito della resistenza ad oltranza, avendo al riguardo l'unanime consenso dei suoi ufficiali e fidando sullo spirito che rivelano gli arditi e i combattenti.

Dai partiti contrari a Gabriele D'Annunzio si nutre fiducia che parte delle truppe irregolari di difesa si rifiuteranno di prendere le armi contro le truppe regolari e che anzi faciliteranno il loro ingresso in città.

Viene riferito che la popolazione civile e le truppe potrebbero vivere solo per pochi mesi.

Per quel che riguarda l'intimazione del blocco fatto del generale Caviglia la Reggenza del Carnaro, gli ha risposto proclamando in tutto il territorio terrestre e insulare lo stato di guerra.

In dipendenza di ciò stamane vennero pubblicati altri decreti in forza dei quali sono puniti con pena di morte e considerati nemici, tutti coloro che con parole ed atti si manifestassero ostili alla causa di Fiume e ne compromettessero le sorti e sono inflitte pene a coloro che tentano di eludere la vigilanza dei posti di blocco ed escano dal territorio della Reggenza.

Altre disposizioni riguardano il diritto di riunione, l'uso e il possesso delle armi e sono stabilite severe sanzioni per coloro che istigano le truppe contro il Comando.

Si domanda l'intervento del Duca d'Aosta

ROMA, 22. (notte - per telefono) — Il Giornale d'Italia occupandosi di Fiume invoca nel suo articolo di fondo l'intervento del Duca D'Aosta per poter risolvere la situazione.

La nomina del commissario civile e del comandante delle truppe in Dalmazia

ROMA, 22. — Agli effetti del r. d. 17 dicembre 1920 N. 758 che affida ad un commissariato civile le funzioni sinora esercitate dal governatore della Dalmazia con decreto reale è stato nominato commissario civile in Zara il comm. Corrado Bonfanti Linares prefetto del regno; a comandante delle forze di terra e di mare stanziate nella Dalmazia è stato nominato il maggior generale Taranto Alfredo.

La ferocia bestiale d'un legionario

contro una pattuglia di carabinieri

TRIESTE, 22. — Ieri alle ore 23 tra Zaule e Solonio un legionario fiumano appostato dietro un riparo lanciava bombe a mano contro una pattuglia di carabinieri uccidendone uno e freddandone due. I carabinieri risposero al fuoco, ma l'aggressore potè dileguarsi. (Stefani).

I commenti della stampa

ROMA, 22. — Il «Popolo Romano» scrive. Non vogliamo ancora credere che un uomo il quale erasi acquistato la benemerenza nazionale assicurando l'italiana libertà di Fiume, debba rivolgersi in danno della patria. Comunque, poichè l'ultima parola è stata detta ed è la parola dell'Italia, il pubblico attenderà con animo sereno la soluzione. Soltanto il governo sa quanto e come deve compiere gli atti di esecuzione del trattato, ma è evidente che esso voglia trovarsi in grado di dare completa effettuazione agli impegni assunti, pur restando giudice del momento

+ * +

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ROMA, 22. — Il consiglio dei ministri che si è riunito stamane a Palazzo Viminale ha approvato un provvedimento di carattere urgente per migliorare subito le condizioni economiche degli ufficiali, sottufficiali e soldati vincolati a ferma speciale dell'esercito, della marina, dei rr. carabinieri, delle rr. guardie di pubblica sicurezza e delle r. guardie di finanza e delle capitanerie di porto. Il provvedimento avrà decorrenza dal primo gennaio.

Il Consiglio ha poi approvato un disegno di legge da presentarsi oggi stesso al parlamento per rendere obbligatoria la corresponsione della seconda indennità caro vivere agli impiegati degli enti locali; ha autorizzato il ministro del commercio a presentare al parlamento d'accordo col guardasigilli un disegno di legge inteso a regolare la controversie per i fitti dei negozi.

L'inchiesta parlamentare

sulla gestione delle terre liberate

ROMA, 22. (notte - per telefono) — La «Tribuna» reca: La Commissione Parlamentare d'inchiesta per le terre liberate e redente dopo alcune laboriose sedute ha deliberato di compiere altre indagini e sopraluoghi.

Una sottocommissione composta dagli on. Casalini, on. De Giovanni e senatore Greppi, accompagnato dal segretario comm. Becci da due ragionieri e da un magistrato partirà il 5 gennaio per Treviso.

L'on. Zanardi nega d'aver

lasciato una dichiarazione

BOLOGNA, 23. (notte - per telefono) L'on. Zanardi appena ritornato a Roma ha diretto una lettera alla «Tribuna», nella quale smentisce la notizia riportata da alcuni giornali che cioè egli avrebbe rilasciato una dichiarazione scritta nelle mani di quei fascisti che pretendevano da lui il ritiro delle offese pronunciate alla Camera.

La condanna del "Mattino" di Napoli

per oltraggio al pudore

NAPOLI, 22. — Il direttore e il gerente responsabile del giornale «Il Mattino» vennero condannati a 3 mesi e 15 giorni per oltraggio al pudore in una pubblicazione contro il frate Ciavolino.

Il direttore del giornale Paolo Scarfoglio e il fratello Antonio furono condannati ad altre 2000 lire di multa oltre le spese processuari.

Il telegramma del gov. Mosconi

al presidente del Consiglio

ROMA, 22. — L'on. Mosconi governatore generale civile per la Venezia Giulia ha inviato al presidente del consiglio il seguente telegramma:

«Oggi che dopo tante sofferenze martiri veggono queste terre finalmente realizzate il sogno secolare della unione alla patria e più fortemente riaffermando al governo italiano devozione e fede per la maggiore loro cooperazione alla nuova grandezza del paese.

La notizia del prestito alla Jugoslavia

E' ASSOLUTAMENTE FALSA

ROMA, 22. — Alcuni giornali riportano una notizia da Fiume riferentesi ad un preteso prestito contratto dal governo italiano e da banche private alla Jugoslavia in occasione delle trattative di Rapallo. La notizia è assolutamente falsa.

L'aumento del prezzo del petrolio

ROMA, 22. — In seguito all'aumento di lire 17.20 al quintale apportato all'aggio doganale le società importatrici sono state autorizzate ad applicare dal giorno 20 corrente tale aumento sulle vendite del petrolio e della benzina nei loro depositi costieri. Per i depositi interni l'aumento stesso verrà applicato soltanto dopo esaurite le attuali scorte.

Il Congresso socialista a Livorno

ROMA, 23. (notte - per telefono) — Il Congresso socialista secondo l'«Avanti», avrà luogo a Livorno nei giorni 15, 16, 17, 18 gennaio 1921.

Parteciperanno i rappresentanti di tutti i partiti comunisti.

+ * +

400 vittime nel terremoto di Mendoza

BUENOS AYRES, 22. — Nella provincia di Mendoza vi sono stati 400 fra morti e feriti in seguito al recente terremoto. Parecchi villaggi sono stati distrutti.

Gli orrori della guerra civile in Irlanda

LONDRA, 21. — La Camera dei comuni ha approvato il bill dell'«home rule» colle modificazioni apportatevi dalla Camera dei lordi.

I ferrovieri irlandesi dopo sette mesi di sciopero hanno deciso di riprendere immediatamente il lavoro a condizione che nessun ferroviere sia punito.

CORK, 21. — A Tmolescue nella contea di Cork sono stati rapiti quattro militari di un reggimento inglese. — Nella contea di Tipperari un distaccamento di polizia è caduto in una imboscata. Due agenti sono rimasti uccisi.

DUBLINO, 21. — Forze inglesi hanno incendiato il villaggio di Vallenee per rappresaglia contro il recente attacco subito dalla gendarmeria. Una parte del bestiame delle fattorie vicine è stato abbattuto a colpi di fucile. — Gli abitanti sono fuggiti.

Un incidente a Montevideo

fra un uffic. italiano e un giornalista

MONTEVIDEO, 20. — Un increscioso incidente causato da un articolo contro l'Italia pubblicato dal giornale «El Dia» in seguito al quale l'ufficiale di ordinanza del principe Aimone aveva inviato i padrini al direttore del giornale stesso è stato risolto da un arbitro il quale ha dichiarato che il duello non è necessario.

La Camera approva l'esercizio provvisorio e si proroga al 26 gennaio

La vigliacca aggressione di Ferrara - Il blocco di Fiume

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 22. — Presiede DE NICOLA. — La seduta comincia alle 15.

I FATTI DI FERRARA

CORRADINI s.s. all'interno risponde alle interrogazioni degli on. Marangoni, Coda, Merlin, Bignami, Barocchi, Tofani, Matteotti e Pagella sui fatti di Ferrara.

Espone che in occasione di un comizio socialista al Teatro Comunale per protestare contro il ferimento dell'on. Nicolai un gruppo di socialisti uscendo dal teatro s'incontrò con un gruppo di fascisti. Ne nacque un conflitto. — Vi furono colpi d'arma da fuoco da ambo le parti, tirati anche dal Castello Estense sede della prefettura. Si ebbero a deplorare quattro morti e vari feriti.

— —

Il conflitto si evolse rapidamente. La forza pubblica intervenne subito e potè impedire ulteriori violenze. L'autorità politica di Ferrara non è stata preveggente poichè date le condizioni dell'ambiente non avrebbe dovuto permettere una manifestazione che avrebbe potuto svolgersi tragicamente e non ha usato la dovuta diligenza nell'evitare la raccolta di armi nello stesso palazzo della prefettura.

In seguito a tale negligenza e mancanza di tatto politico da parte delle autorità prefettizia il ministro ha intanto inviato a Ferrara un ispettore generale che ha assunto la direzione della prefettura, salve le eventuali responsabilità che potranno essere accertate a carico degli organi amministrativi e politici di quella città.

CODA tributa un saluto di fraterno dolore alle vittime dei luttuosi fatti, mentre in nome del popolo stanco di violenze, in nome dei partiti che devono respingere l'inclusione di criminali, invita il Governo ad un severo accertamento delle responsabilità in modo che sia restituita la fiducia nelle garanzie statutarie del rispetto della vita umana. Afferma che nessuna provocazione partì dai fascisti, i quali furono fatti segno ad una selvaggia aggressione da parte di gente armata appostata nel castello (vivissimi rumori all'estrema).

Afferma che dopo l'eccidio furono trovati nel castello gli avanzi di cibi e di vivande che gli aggressori avevan consumato nell'attesa (vivissimi rumori, apostrofi violente all'estrema).

PRESIDENTE con forza: Dinanzi alla morte di cittadini italiani sia alta e serena la parola di compianto dell'assemblea! **(La Camera meno l'estrema sinistra e i ministri sorgono in piedi plaudendo lungamente.)**

CODA nota intanto che i fascisti così vituperati non si sono mai macchiati d'una si vigliacca aggressione. Afferma che il sangue dei quattro valorosi giovani a Ferrara non sarà stato sparso invano, se varrà a provocare nella coscienza del paese una salutare reazione (vivi rumori all'estrema).

PRESIDENTE invita l'oratore a por fine al suo dire.

(Continuando egli ed essendo trascorso il tempo stabilito dal regolamento il PRESIDENTE ordina agli stenografi di non raccogliere le ulteriori parole dell'oratore).

MERLIN popolare afferma l'assoluta imprevidenza dell'autorità politica di Ferrara. Era evidente l'inopportunità del comizio socialista data l'eccitazione degli animi in quel momento dei fatti avvenuti a Bologna. Non meno inopportuna fu la dimostrazione fascista, l'una e l'altra manifestazione dovevano essere vietate. Aggiunge che sia all'una che all'altra dimostrazione hanno preso parte uomini armati.

In nome del partito popolare che pure più volte fu vittima di violenze esprime il convincimento che la violenza non deve esser combattuta colla violenza ma colla pacificazione degli animi.

BIGNAMI esprime il sentimento unanime di profondo dolore pel triste episodio manda un saluto alle vittime a qualunque parte politica appartengano.

Osserva ai socialisti che anche l'invasione delle fabbriche e l'istituzione di corpi di guardie rosse non può non aver provocato episodi di violenta reazione.

Tanto meno giustificata è poi la violenza adoperata dal partito socialista là dove come a Ferrara gran parte dei poteri pubblici è nelle sue mani (interruzioni e commenti all'estrema).

L'esercizio provvisorio

Seguito della discussione sull'esercizio provvisorio per sei mesi.

LUZZATTI relatore rinuncia a parlare (approvazioni).

Si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

MATTEOTTI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera respinge la domanda di esercizio provvisorio». Rinuncia a svolgerlo (approvazioni).

BUBBIO, CAMERA, CONGIU', BOCCIERI rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno.

La questione di Fiume

L'ordine del giorno Federzoni

FEDERZONI presenta il seguente ordine del giorno sottoscritto anche da Sarocchi, Scialoia, Nunziante Sandrini, Siciliani ecc.: «La Camera invita il governo a ispirare la sua azione nei riguardi di Fiume alle supreme necessità della pace civile».

Or che il trattato di Rapallo, quale che sia il giudizio che si debba dire è divenuto legge dello Stato riconosce che non rimanga se non che di lealmente osservarlo.

Ma il paese ha appreso con dolore lo atteggiamento assunto dal comandante delle nostre truppe nella Venezia Giulia di fronte a quello stato di Fiume, del quale il trattato ha riconosciuto l'indipendenza. Si tratta adunque di una risoluzione di carattere internazionale presa all'infuori della volontà del parlamento, contrariamente agli impegni che con questo furono dal governo regolarmente presi. Che se il governo considerasse i nostri rapporti collo stato di Fiume come rapporti interni in aperta contraddizione con l'art. 4 del trattato il paese non avrebbe minor ragione di essere preoccupato.

Nè il governo può invocare a sua giustificazione il fatto che ancora non furono scambiate le ratifiche del trattato. Esorta il governo a procedere colla massima prudenza e cautela per evitare al paese una dolorosa sorpresa.

Un errore da parte del governo circa il suo atteggiamento in relazione all'articolo 4 del trattato non può non preoccupare la città di Fiume per la sorte che le è riservata.

Se le questioni che ora si dibatteranno a proposito di Fiume sono di per sè di limitata importanza conviene considerare che esse possono poi portare le più gravi conseguenze per l'avvenire della patriottica città.

Non conviene infatti dimenticare che Porto Barros è parte integrante di Fiume e della sua vita e che in mano ai jugoslavi significherà la morte commerciale di Fiume e l'annullamento della sua italianità.

Si rende conto della delicatezza della questione e si limita a questi accenni per convincere il parlamento che la condizione creata a Fiume rende ragione del particolare stato d'animo di quella popolazione che si vede così punita per la sua fede italiana.

Se Fiume è città indipendente il governo non à il diritto d'esercitare su di essa una coercizione per costringerla a uniformarsi al trattato di Rapallo.

Lo Stato italiano non ha nepure il diritto di obbligare lo Stato di Fiume a licenziare i volontari e modificare i suoi ordinamenti interni.

Certo un atteggiamento più cordiale dell'Italia rispetto a Fiume avrebbe evitato le presenti difficoltà. Confida tuttavia che il governo saprà assumere rispetto a Fiume una attitudine largamente conciliativa. Ed un atteggiamento in cui le ragioni dello stretto diritto siano temperate dall'equità. — Dobbiamo assumere anche una attitudine deferente verso quei nostri connazionali che sia pur infrangendo i doveri della disciplina militare salvarono però la italianità di Fiume.

Conviene restaurare la disciplina nell'esercito e nella marina non meno che al paese, ma per raggiungere questo fine conviene che prima di tutto lo stato acquisti la coscienza della altezza e della dignità della missione.

Dopo si eccessiva indulgenza verso chi mancò ai suoi doveri verso la Patria non si può inferire contro chi se pur mancò ha convincimento di meglio servire in tal modo la Patria.

Il governo italiano deve rendersi conto della necessità di evitare attorno a Fiume un fraterno conflitto nell'interesse supremo della Patria. Esorta il governo a non lasciare intentato alcun mezzo perchè sia risparmiata al paese una si dolorosa iattura (Approvazione vivissime, profonda impressione).

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti

GIOLITTI presidente del consiglio all'on. Fiammingo osserva che non è possibile ridurre di 13 miliardi le spese dello Stato. Assicura tuttavia che l'attenzione del governo è certamente rivolta alla diminuzione delle spese.

Quanto alla questione degli impiegati essa è così ardua e complessa che il governo a risolverla ha invocato il concorso del parlamento che solo può avere l'autorità necessaria per introdurre nei nostri organismi statali le necessarie semplificazioni. All'onorev. Tangorra dice che egli pure si è occupato della questione degli impiegati. — Dichiara che divide molte delle sue considerazioni, ma occorre attendere gli studi della commissione parlamentare.

All'on. Federzoni (segni di attenzione) dichiara che potrebbe accettare il suo ordine del giorno che afferma la suprema necessità della pace civile se lo svolgimento dato all'ordine del giorno e le idee altre volte sostenute dall'on. Federzoni non fossero in contraddizione con queste affermazioni.

La restaurazione della pace civile richiede che nessuno in nome di Fiume si faccia fautore di sedizione, di ribellione e di indisciplina nell'esercito e nell'armata.

Pensò l'on. Federzoni che da Fiume partono bande armate a occupare altre terre? Che direbbe egli se ciò portasse a un conflitto armato collo stato vicino? Quale sarebbe la situazione creata all'Italia?

Dovrebbe questa impegnarsi in una nuova guerra che il paese non vuole e non può sopportare? (commenti, applausi, grida di: Abbasso la guerra! all'estrema).

Assicura ad ogni modo che il governo procederà in questa delicata questione colla massima prudenza e confida che la buona volontà di tutti eviterà al nostro paese dolorosi avvenimenti.

Termina invitando la Camera ad approvare il passaggio alla discussione dell'articolo unico e dichiarando che su questo voto il governo pone la questione di fiducia.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

L'approvazione della legge

PRESIDENTE annuncia che sul passaggio alla discussione dell'articolo unico è stata chiesta la votazione nominale dagli on. Morisani, Sandulli, Torre, Tedesco, Berenini ecc.

SALVEMINI (vivissimi rumori) dichiara che voterà a favore del disegno di legge senza dare significato di fiducia alla politica del governo ma perchè è necessario che il trattato di Rapallo venga eseguito (segni di impazienza).

PRESIDENTE indice la votazione nominale. Ecco il risultato della votazione nominale:

Presenti 349 — votanti 341 — astenuti 8 — maggioranza 172.

Hanno risposto SI 248.

Hanno risposto NO 93.

La Camera delibera di passare alla discussione dell'articolo unico del disegno di legge.

E' approvato senza discussione.

La Camera si proroga

I SALUTI E GLI AUGURI DI RITO

CAMAZZA propone il rinvio dei lavori parlamentari dopo aver presentato un saluto ed un augurio al presidente della Camera e al presidente del Consiglio crede di esprimere un pensiero comune a tutte le parti dell'assemblea formulando il voto che nel momento attuale ogni dissenso sia dimenticato di fronte al supremo interesse di conservare la patria civile, di rafforzare l'autorità dello stato (vivi applausi).

GIOLITTI presidente del Consiglio accetta la proposta di rinvio dei lavori parlamentari al 26 gennaio e si unisce di cuore alle parole dette all'indirizzo dell'illustre presidente il quale ha diretto con tale sapienza i lavori parlamentari che merita veramente la riconoscenza dell'assemblea (vivissimi generali prolungati applausi).

PRESIDENTE (sorgendo) i ministri e i deputati sorgono anch'essi. — Ringrazio l'on. Carnazza l'on. presidente del consiglio e la Camera intera per l'augurio che mi hanno voluto rivolgere e che ricambio con animo fedele e devoto a ciascuno di voi e delle vostre famiglie; ma un augurio ardente formulo in questo momento che va al di là delle nostre persone, un augurio per la terra che ci diede i natali e che raccoglie le nostre speranze più care, i nostri ideali più puri, i nostri affetti più sacri; e l'augurio è questo: che si dia tregua agli odii e ai rancori per ricostruire le fortune d'Italia che non deve essee dilaniata dai suoi figli, ma deve ancora e sempre compiere nel mondo opera di civiltà e di pace. — **(Vivi prolungati aplausi a cui si associa la tribuna della stampa.)**

Per la locazione dei fondi rustici

BIANCHI deplora che sia rimasta sospesa la legge sulla locazione dei fondi rustici che avrebbe dovuto ricondurre la tranquillità nelle nostre campagne. Confida ad ogni modo che il governo prenderà quei provvedimenti che risulteranno urgenti.

GIOLITTI dichiara all'on. Bianchi che se si tratta di provvedimenti che rientrano nei suoi poteri ordinari il governo li prenderà, ma se si tatta di provvedimenti di carattere legislativo non si sente di poter assumere una iniziativa (approvazioni).

PIEMONTE osserva che la questione dei contratti agrari è gravissima e fa voti che il governo provveda occorrendo anche per decreto legge (rumori).

PRESIDENTE. La Camera è prorogata al 26 gennaio. La seduta è tolta.

(Nell'atto in cui lascia il suo seggio il presidente è salutato da nuovi e calorosi applausi cui vivamente si unisce la tribuna della stampa).

La seduta termina alle ore 19.15.

NOTE ALLA SEDUTA

Le parole dette oggi alla Camera dal deputato Federzoni sulla questione ardente di Fiume furono ascoltate, anche dagli avversari più accaniti del nazionalismo, con attenzione ed hanno lasciato viva impressione. Il deputato di Roma, dopo aver esaminato i pericoli della situazione, ammonì il governo e coloro che lo eccitano nell'azione, a non perdere la misura di questa. Sarebbe gravissima jattura per l'Italia, se le sponde del Carnaro, appena restituite all'Italia, rosseggiassero di sangue fraterno.

Nella sua breve risposta l'on. Giolitti cercò di rassicurare la Camera sulla moderazione da parte dei nostri comandi e, se non interamente, si può dire che sia riuscito.

Gli schiarimenti alla Commissione

ROMA, 22. (notte - per telefono). — Alle ore 15 si è riunita la commissione per i rapporti politici con l'estero e le colonie.

Presiedeva l'on. De Nava.

Intervennero alla seduta il presid. del Consiglio on. Giolitti, il ministro degli Esteri on. conte Sforza, il ministro della guerra on. Bonomi, i quali richiesti dai membri della Commissione circa l'ultimatum del generale Caviglia hanno risposto dando ampi schiarimenti: che nè l'on. Giolitti nè gli altri ministri hanno voluto a potuto ripetere più tardi alla seduta della Camera.

Le leggi contro il porto d'armi e contro i detentori di bombe

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 22. — Presid. del vice-pres. Rodinò. La seduta comincia alle 10. Si approva il processo verbale della seduta ant. di ieri.

TURATI VUOLE IL DISARMO DEGLI ANIMI!

Discussione del disegno di legge sulle contravvenzioni per porto d'armi.

TURATI dichiara che il gruppo socialista è contrario a questo disegno di legge, come all'altro relativo ai detentori di bombe, e ciò per ragioni politiche e per ragioni tecnico-giuridiche. Si tratta di semplici provvedimenti di polizia, nei quali il gruppo socialista non ha mai avuto fiducia e che verranno, in pratica, ad assumere il carattere di provvedimenti eccezionali. Si sovvertono tutti i fondamentali precetti del nostro diritto, elevando a delitti fatti di natura essenzialmente contravvenzionale e si offre un troppo largo campo all'arbitrio del giudice. Pur riconoscendo che l'intenzione del Governo è quella di colpire la violenza da qualunque parte essa venga, osserva che l'applicazione di essi sarà fatalmente unilaterale, per ragioni di ambiente, per la mentalità degli organi chiamati ad applicarli che sono a servizio di determinati interessi di classe. Ne sono una prova gli stessi incidenti dolorosi avvenuti di recente, nei quali nessuna seria indagine preventiva o repressiva fu mai fatta dalle autorità di polizia. **(Vive interruzioni dell'on. Cappa, che viene richiamato dal presidente).**

GIOLITTI, presidente del Consiglio: On. Cappa, le leggi si discutono con argomenti e non con le invettive (**approvazioni).**

TURATI. Si tenta di giustificare questi fatti invocando la legittima difesa, ma la causa risiede in uno stato di intimidazione. Così essendo, i provvedimenti in discussione sono inutili, poichè chi è sotto l'incubo della paura non si trattiene dal reagire con la violenza, nonostante tutte le leggi repressive. L'unico effetto di queste disposizioni sarà di disarmare soltanto i galantuomini e non anche i male intenzionati. Anche per questo motivo la applicazione di essa sarà unilaterale; il recentissimo episodio di violenza che l'on. Zanardi dovette subire ne è una prova, poichè anche in questa occasione si è potuta constatare l'inerzia, per non dire l'acquiescenza delle autorità di P. S.

Il gruppo socialista vuole pertanto un solo provvedimento, che potrebbe essere veramente efficace, il ritiro di tutti i porti d'arme e il controllo di tutta la fabbricazione e il commercio delle armi, che anzi dovrebbe essere statizzato.

Ma sopratutto ciò che occorre è il disarmo reciproco degli animi e l'instaurazione di una vera giustizia sociale. L'oratore crede che sarebbe interesse stesso della borghesia in questo campo della giustizia sociale, eliminando ogni e qualsiasi violenza, che è residuo di guerra. Solo allora il partito socialista potrà consentire il disarmo di tutti i suoi uomini (vivi applausi all'Estrema Sinistra).

GIOLITTI prega gli oratori di limitare per ora le loro osservazioni al disegno di legge relativo al porto d'armi.

BUFFONI ritiene inutile il disegno di legge perchè nelle vigenti leggi penali vi sono sufficienti disposizioni per la repressione di questi speciali reati.

Deplora l'eccessiva gravità delle pene sanzionate, che potranno trasformare in delinquenti onesti cittadini.

PRESIDENTE richiama l'oratore ad attenersi alla discussione dell'attuale disegno di legge.

BUFFONI ritiene che i due disegni di legge non possano non essere considerati congiuntamente.

LA RISPOSTA DELL'ON GIOLITTI

GIOLITTI. Limiterà la sua risposta al disegno di legge in discussione. Osserva che poichè le disposizioni vigenti si sono dimostrate inefficaci, è necessario adottare provvedimenti speciali per frenare l'uso delle armi. Le leggi si devono adattare alle condizioni di fatto del paese. Ora in questo momento è necessario ottenere il disarmo dei cittadini, a qualunque partito appartengano. Osserva che prima della guerra erano rari coloro che andassero armati. Ora, invece, sono frequentissimi e questa abitudine provoca continuamente quei fatti sanguinosi che tutti deploriamo. Considera i movimenti fascisti come dannosi al paese come qualunque movimento massimalista (approvazioni). Sono due violenze che producono gli stessi disordini nel paese e lo incamminano verso la guerra civile che invece deve essere assolutamente evitata (approvazioni). Osserva non essere vero che la legge contro il coltello non abbia prodotto utili risultati; essa invece ha condotto ad una notevole diminuzione dei reati commessi mediante il coltello (commenti).

Orbene il disegno di legge proposto non fa che estendere al porto d'armi da fuoco le disposizioni della legge contro il coltello. Quanto alle obbiezioni mosse contro i provvedimenti proposti contro i detentori di ordigni esplosivi e di materie esplodenti, si riserva di rispondere quando verrà in discussione quel disegno di legge, pur essendo disposto, se la Camera lo desidera, a rinunciare alla disposizione concernente l'assegnazione al domicilio coatto dei recidivi per questi reati. Non crede che i provvedimenti proposti possano suscitare ragionevoli apprensioni in nessun partito, essendo interesse di tutti diminuire i fatti delorosi ed il numero dei reati (approvazioni).

VOCI: Chiusura! Chiusura!

PRESIDENTE pone a partito la chiusura della discussione.

E' approvata.

SALVEMINI si preoccupa che la legge potrà avere un'applicazione iniqua e unilaterale. Afferma che nei periodi elettorali la legge sul coltello è servita come strumento di sopraffazione a danno dei partiti di opposizione. Pertanto dichiara che voterà contro questo disegno di legge, ritenendo che non occorrano leggi nuove, ma lealtà ed equità nell'applicazione di quelle vigenti(approvazioni all'Estrema Sinistra).

CIOCCHI, relatore, si associa alle considerazioni del Presidente del Consiglio.

Non crede che la legge sia un toccasana, ma confida che servirà efficacemente a limitare i luttuosi episodi cui dà origine l'abitudine di portare armi da fuoco. Vorrebbe anche che fosse vietata la fabbricazione e la vendita delle armi, per cui non può essere rilasciata l'autorizzazione a portarle.

GIOLITTI assicura che terrà conto di questa raccomandazione, riservandosi di presentare, se occorrerà un progetto di legge apposito.

Si approvano senza discussione gli articoli della legge.

Il progetto sulle bombe

Discussione del disegno di legge: — Provvedimenti penali contro i detentori di bombe a mano e di altri ordigni e materie esplodenti).

Rispondendo agli oratori, Giolitti afferma che la legge non ha, sotto nessun punto di vista, carattere di partito, ma è una legge che ha di mira l'incolumità sociale, in quanto tende a prevenire non solo i reati commessi per mezzo delle bombe e degli esplosivi, ma anche i gravi infortuni che avvengono per la illegittima detenzione di siffatti strumenti (approvazioni).

PRESIDENTE. Venendo chiesta la chiusura, la pone a partito. E' approvata.

BUFFONI presenta un ordine del giorno sul quale chiede l'appello nominale.

CONGIU' relatore, non può naturalmente accettare questo ordine del giorno e prega la Camera di passare alla discussione degli articoli, rilevando che trattasi di una legge non politica ma di tutela della pubblica incolumità.

L'INCIDENTE FRA GIOLITTI E MAFFI

MAFFI propone la sospensiva del disegno di legge. Provvedimenti così gravi di carattere repressivo non possono essere proposti da un Governo che non sa esso stesso in questo momento se abbia una effettiva maggioranza parlamentare (interruzioni al centro). In questo momento in cui bande armate di fascisti scorazzano liberamente per il paese, non si possono proporre alla Camera provvedimenti diretti a disarmare il proletariato, tanto più quando questi fascisti sono sotto la potezione della polizia, che mette a loro disposizione i suoi camions, perchè il Governo è complice del fascismo (rumori vivissimi).

GIOLITTI. Ella dice cose che sa non vere. (applausi).

MAFFI protesta vivamente contro questa frase e chiede che sia ritirata. (Rumori).

GIOLITTI ritirerà la sua frase qualora l'on. Maffi ritiri l'affermazione che il governo è complice del fascismo (vivi applausi, rumori all'estrema sinistra).

MAFFI dichiara di aver parlato del Governo, non personalmente dell'on. Giolitti (rumori vivissimi).

PRESIDENTE dichiara che la frase dell'on. Presidente del Consiglio è stata la ritorsione dell'accusa di complicità col fascismo. Ritiene pertanto l'una e l'altra frase come non pronunciate ed invita l'on. Maffi a continuare il suo discorso (vivissimi generali applausi).

MAFFI conferma che dalle notizie arrivate risulta la connivenza delle autorità governative, in quanto che un dilemma s'impone: o il governo tollera questi fatti o non ha la forza di reprimerli. Solo quando il Governo compierà rigidamente e imparzialmente il proprio dovere, si sentirà la necessità di questi provvedimenti e la Camera potrà discuterli. Insiste perciò nella sospensiva e chiede su di esso la votazione nominale (rumori).

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta di sospensiva dell'on. Maffi è chiesta la votazione nominale.

PRESIDENTE comunica il risultato. Presenti e votanti 285, maggioranza 143 — Hanno risposto SI 52; hanno risposto NO 233.

La Camera non approva la sospensiva.

Pone a partito l'ordine del giorno Buffoni. Non è approvato. Si passa alla discussione degli articoli.

IL PROGETTO E' RINVIATO.... A GENNAIO

PIETRIBONI. All'art. 1.o propone un emendamento volto a sopprimere le parole «senza giustificato motivo», sostituendovi «senza licenza delle autorità competenti».

MESCHIARI e SARROCCHI si oppongono all'emendamento.

Si rinvia a domani mattina la deliberazione su questa formula.

Dopo discussione per una nuova forma rinvia la discussione alla seduta ant. di domani.

MODIGLIANI chiede si discutano subito i disegni di maggiori assegnazioni per opere pubbliche.

PEANO ministro dei lavori pubblici si associa.

Tre progetti di maggiori spese

approvati senza discussione

Si approvano senza discussione i seguenti disegno di legge: maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di provisione del Ministero dei lavori pubblici, esercizio finanz. 1920-21; maggiori assegnazioni e diminuzione stanziamenti su taluni capitoli Min. lavori pubbl. per eserc. finanz. 1920-21; autorizzazione di spese per prosecuzione di opere edilizie nella capitale e altre opere varie; autorizzazione spesa per esecuzione opere idrauliche straordin. La seduta termina alle 13.25.

La nuova legge sulle pensioni di guerra

ROMA, 21. — La nuova legge sulle pensioni di guerra, testè approvata dai due rami del Parlamento, si ispira al concetto che dal fatto unico che è stato la guerra debbono derivare diritti uguali per quanti vi parteciparono. Perciò sono eliminate tutte le differenze che dipendevano dai successivi aumenti di stipendio verificatisi negli ultimi anni, e pei quali una stessa lesione riportata da militari dello stesso grado dava luogo a pensioni di misura diversa secondo il momento in cui i singoli interessati subivano gli accertamenti sanitari e cessavano dal servizio. Un tenente cieco ad esempio cessando dal servizio anteriormente al febbraio 1918, riceveva una pensione annua di lire 3240, cessando anteriormente al 1.o maggio 1919 L. 4032 e dopo questa ultima data L. 6432. — Per conseguire tale scopo la nuova legge sostituisce ai vecchi metodi di liquidazione in base allo stipendio goduto, una tabella rigida che stabilisce una pensione immutabile per ogni grado militare e categoria invalidità. Questa tabella tiene conto degli ultimi stipendi e delle ultime paghe conferite agli ufficiali e sottufficiali e determina le tariffe attuando i calcoli disposti dalla legge precedente appunto su questi stipendi e paghe. Ne consegue che tutte le pensioni vengono elevate al livello di quelle che spetterebbero ai militari invalidi di guerra che fossero in congedo in questo momento.

I diritti degli ufficiali

La legge considera gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale e poichè essi non hanno di regola una anzianità apprezzabile, la tabella è stata compilata sugli stipendi iniziali di ciascun grado. Ma poichè vi sono ufficiali e sottufficiali e specialmente di carriera, ai quali l'anzianità di servizio e di grado conferisce speciali benefici, la legge fa saldi i loro diritti qualora la pensione liquidata con le norme in vigore al momento della cessazione del servizio risulti più favorevole di quella della nuova tabella.

Per i caporali e soldati

Per i caporali e soldati pei quali la pensione base; esclusi cioè gli assegni supplementari integratori e di caroviveri, è rimasta sempre la stessa dal 2 settembre 1911, perchè indipendenti dalla paga, è stata sostituita alla antica una nuova tabella che applica gli aumenti delle leggi precedenti alle tariffe di riposo del recentissimo decreto 18 novembre 1920 col risultato di raddoppiare all'incirca le somme che erano liquidate finora. Così il soldato amputato delle due mani, che riceveva lire 1260, ora ne percepirà 2400, oltre gli assegni accessori che raggiungono la cifra di lire 4260, egli aumenti integratori per ciascuno dei figli a carico. Le nuove disposizioni si applicano soltanto alle otto categorie di invalidità del decreto 20 maggio 1917. Nulla è invece mutato per coloro che traggono vantaggio dalla liquidazione delle tre categorie del 1895, nel senso che in questi casi si liquida la pensione a norma delle leggi anteriori, sempre che sia più favorevole di quella stabilita dalle nuove tabelle, il che non può avvenire che assai raramente.

Per i congiunti dei caduti

Il medesimo criterio che si è seguito per le pensioni dirette, è stato adottato anche per le vedove e i genitori inabili, e assolutamente sprovvisti di mezzi di sussistenza. Anche per questi congiunti si è stabilita la perequazione, disponendo una pensione unica per ciascun grado della gerarchia militare, qualunque sia stato lo stipendio effettivamente goduto dal defunto e la data del decesso. La pensione è commisurata agli stipendi e alle paghe istituiti più recentemente, e per i caporali e i soldati alle tariffe delle pensioni di riposo stabilite dal decreto 18 novembre 1920.

Il voto dei grandi invalidi

Si è infine accolto il voto dei grandi invalidi che nel biennio della liquidazione delle loro pensioni non hanno potuto contrarre matrimonio, e che per tale motivo sarebbero privati dei benefici relativi alla reversibilità della pensione stessa concessi dal decreto-legge 27 ottobre 1918 prorogando il termine per un altro anno dell'entrata in vigore della legge.

I limiti della perequazione

Il godimento degli aumenti è stabilito per tutti dalla data di pubblicazione della legge, ma ciò non può pregiudicare i diritti degli ufficiali, che essendo cessati dal servizio dopo il 1.o ottobre 1919, già potevano conseguire una pensione sulla base di recenti stipendi e con il massimo di lire 1200 di cui all'articolo 8 del decreto 18 nov. 1920 N. 1626, che si applica a tutti i militari in servizio al 1.o ottobre 1919 e con effetto dal giorno medesimo. — Per salvaguardare i diritti di costoro e affinchè essi non avessero la pensione inferiore ai loro colleghi collocati a riposo con la sola anzianità di servizio si è stabilito che la disposizoine circa il massimo anzidetto ha vigore dal 1. ottobre 1919.

Verso la riforma definitiva

Il Governo con le nuove disposizioni non crede affatto di avere assolto il debito della Nazione verso i gloriosi mutilati di guerra e le famiglie dei caduti. Ha soltanto cercato in via provvisoria di recare soccorso ai casi che ne sono più degni, e di eliminare d'urgenza le più stridenti e perciò più dolorose sperequazioni.

Ma continua con la massima alacrità negli studi per una riforma definitiva di tutto il regime, abbinandola col gravissimo problema del collocamento degli invalidi, affinchè essi possano porre a profitto delle loro economie private e di quelle della Nazione le loro residuali capacità lavorative.

E' intenzione del Sottosegretariato di Stato di applicare la nuova legge con la massima sollecitudine, decentrando la liquidazione degli aumenti goduti ai militari di truppa fino al grado incluso di maresciallo.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Dopo il Convegno agrario di Pordenone

All'egregio signor avvocato Nob. cav. Carlo Policreti presidente del Convegno Agrario Circondariale
di PORDENONE

Egregio amico,

Sono lietissimo di aver partecipato al Convegno agrario Circondariale tenutosi ieri costì e di avere potuto così ascoltare le ampie ed esaurienti relazioni, una del cav. Cristofori sulle imposte e danni di guerra, l'altra del conte Mainardi sulla ricostituzione del patrimonio zootecnico, nel mentre sono spiacente che la tirannia del tempo le esigenze ferroviarie non mi abbiano concesso di gradire la colazione e di ascoltare lo svolgimento degli altri due argomenti riguardanti la politica granaria e la produzione dei cereali e la cooperazione agraria.

Di quest'ultimo argomento Ella espresse il suo pensiero nel discorso inaugurale del Convegno, pensiero che è pure il mio nel senso che la cooperazione deve conservarsi entro certi limiti ed è utile quando ha per scopo finalità giuste, non mai quando mira a irregimentare i lavoratori togliendo loro ogni spirito di emulazione, ogni spinta ad un'opera sempre più abbondante e feconda e quando esige un sacrificio troppo grave di quella libertà che è così caratteristica dei popoli latinie per la quale in Italia si è tanto combattuto per ottenerla.

Se fossi stato presente alla adunanza pomeridiana ed alla chiusura del convegno avrei chiesto di esprimere qualche pensiero al riguardo, pensiero che probabilmente sarà stato espresso da altri e certo meglio di quanto avrei potuto fare io, che manco di facoltà oratorie ed anche di autorità. Se fossi stato presente avrei ripetuto quanto dissi altrove e cioè che l'«Associazione fra agricoltori» deve secondare le iniziative della Cattedra di Agricoltura ed obbedire ai dettarmi che essa impartisce, avrei inoltre espresso avviso che la Associazione medesima dovrebbe instaurare un indirizzo collettivo delle aziende agrarie verso un fine comune a tutti onde fornire le disponibilità occorrenti col minore dispendio onde trarre dai prodotti il medesimo rendimento, ed onde fruire dei benefici che gli Enti superiori hanno posto e porranno a sua disposizione per il miglioramento economico degli agricoltori ripetendo ancora che il problema economico è quello che domina, specialmente in quest'ora di ricostituzione della Nazione esausta dagli sforzi della guerra che abbiamo gloriosamente vinto. Avrei espresso avviso che l'«Associazione fra Agricoltori» dovrebbe essere l'organo più potente di propulsione del benessere perchè essa coltiva gli interessi economici reali, cosicchè intorno ad essa dovrebbero riunirsi tutte le forze vive e sane del Circondario di Pordenone, costituendo così una forza potente per la elevazione civile e per il mantenimento dell'ordine sociale.

In mezzo ai disagi ed ai turbamenti che sono una eredità della guerra, parmi di intravvedere un movimento notevolissimo diretto a migliorare le condizioni generali del Friuli. Infatti si predispone lo sfruttamento delle forze idriche che doteranno la provincia di abbondante energia per lo sviluppo delle industrie e per l'esercizio dell'agricoltura permettendo così di ridonare alla produttività le vastissime paludi del litorale adriatico e quelle minori nell'interno della provincia — (quali la bonifica dei Camogli così prossima a Pordenone); di predisporre l'ampliamento del Canale Ledra - Tagliamento ed è lecito sperare che venga completamente destinato agli scopi irrigui per i quali venne costruito; di predisporre l'apertura di ferrovie e di tramvie che agevoleranno gli scambi ed animeranno i commerci, si stanno per aprire svariatissimi istituti di istruzione tecnica, strumenti fra i più potenti di progresso e di prosperità.

Nè lei, nè io giungeremo a vedere i risultati di un lavoro così fervido, contentiamoci di ammirare l'aurora di questa era nuova alla quale consacreremo le poche forze che ancora ci rimangono.

Con ogni particolare estimazione mi abbia suo dev.mo **Giuseppe Marchi**

× × ×

Da CIVIDALE

Giardino Infantile. Ci scrivono 22: Nel giorno 25 corrente alle ore 16 nel teatro Ristori cortesemente concesso, vi sarà la festa dell'Albero di Natale a favore dei bambini di questo Giardino Infantile. Per l'occasione con gentile pensiero il Circolo Mandolinista «G. Verdi» diretto dal valente maestro Riccardo Lombardi per rendere maggiormente animata la festa, eseguirà dei pezzi musicali.

Teatro. La compagnia del comm. E. Zago seguita con successo le sue rappresentazioni. Per la festa di Natale avremo un breve corso della compagnia C. Duse di cui fa parte la celebre Vitaliani.

Da SACILE

L'araba Fenice. — Ci scrivono 20 (rit.) — (Ebe) Non si tratta di una film cinematografica, nè di un numero di teatro di varietà. Il titolo di queste poche note è suggerito da una cosa che tocca molto da vicino gli interessi di tutti, che tutti scomoda non poco, che tutti fa più o meno larvatamente protestare.

Intendo parlare del calmiere sui generi di consumo comune.

Esiste qui il calmiere? A questa domanda c'è appunto da rispondere ciò che si dice dell'araba Fenice: «Che ci sia ognun lo dice, ove sia nessun lo sa». O, meglio, forse pur qui esiste un calmiere, ma solo stampato su qualche misero pezzo di carta che se ne resta oziosa nei più reconditi angoli ove nessuno la può vedere e nessuno si prende la briga di far osservare quanto in essa è stampato. Non intendo qui ora, con queste brevi note, discutere intorno alla utilità o al danno del calmiere; la questione pro e contro è stata da tanti e tanti lungamente dibattuta e non potrebbe racchiudersi in poche righe di cronaca. Tengo però a far notare che se i prezzi di tanti generi non furono fissati per burla, dovrebbero dalle autorità tutorie esser fatti rispettare scrupolosamente. Aggiungo ancora che a parer mio è stupidamente ridicolo dire che a prezzo di calmiere non è possibile trovare la merce. Non si trova ora, è vero, ma perchè ci sono negozianti che offrono un maggior prezzo certi poi di poter spacciare i loro generi a qualunque costo, appunto perchè le autorità ed i preposti al rispetto della legge non fecero e non fanno, nè qui nè altrove, il proprio dovere. Se si fosse invece cominciato a sorvegliare e ad esigere il preciso rispetto alle disposizioni sancite, se si fosse cominciato coll'imporre la chiusura dei negozi di tutti gli infrattori dei vari calmieri e si fosse sequestrata loro tutta la merce esistente nei loro negozi, e comminate senza pietà delle pene di anni, non di giorni di carcere, e senza la solita burlesca legge del perdono, nessuno quasi, avrebbe osato di contribuire all'affamamento delle popolazioni, creando artificialmente quel la carestia e quel disagio che realmente non esisterebbero.

Qui, per esempio, chi pensò mai a far osservare le disposizioni governative e prefettizie circa i prezzi? Ove sono essi esposti sulla merce con apposito cartello, come da legge?

Qui, se un ingenuo consumatore si permette di accennare a certe cose, si vede fare sul viso un sorriso di commiserazione come se avesse detta la più grande corbelleria del mondo. E non si dica che le autorità ignorano queste cose, perchè pubblicamente, liberamente si vendono anche quei generi che non dovrebbero essere di pubblico commercio, a prezzi quasi raddoppiati. Che dire poi del burro e del formaggio?

Sarebbe quindi ora che si provvedesse qui e fuori di qui e si colpissero una buona volta i piccoli e grossi affamatori del pubblico, i primi e più diretti responsabili dell'attuale malcontento. E.... per oggi basta.

Metteremo meglio in seguito i punti sugli i, decisi a far cessare uno stato di cose che non può più oltre continuare. Avvertiamo l'autorità comunale e l'arma dei RR. Carabinieri che qualcuno vigila ed è stanco di tacere.

Da PALMANOVA

Albero di Natale. — Ci scrivono, 20: La Congregazione di Carità pubblica il seguente appello:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità che ha cura speciale per la vita ed il moderno sviluppo dell'Asilo Infantile, avrebbe voluto quest'anno effettuare la gentile e consueta festa dell'Albero di Natale. Le occupazioni derivate da infiniti nuovi elementi sorti nel campo della gestione di altre beneficenze e la perdurante deficenza dei materiali necessari non hanno consentito una preparazione adeguata alla graziosa forma di vivificare il giubilo ai bambini che si raccolgono nel Pio Istituto.

L'Amministrazione tuttavia provvederà nel miglior modo al dono natalizio per tutti i piccoli ospiti e beneficati, e si preoccupa nel contempo per i fondi occorrenti al provvedimento di una razionale refezione scolastica e per ciò invoca il contributo della S. V. Ill.ma, contributo che, anche modestissimo, avrà un valore inestimabile e la gratitudine più cordiale sorgente dai piccoli innocenti cuori beneficati».

A questo appello rispose mirabilmente la cittadinanza, con generose offerte, che sono le prove migliori come ogni buona iniziativa trovi sempre largo consenso nei concittadini. Notevole l'offerta di lire 50 fatta dalla operaie della Filanda Banfi,

ABBONAMENTI PER IL 1921

Da oggi al 31 dicembre 1921 il «Giornale di Udine» riceve i nuovi abbonamenti alle seguenti condizioni:

REGNO e COLONIE

Anno	Semestre	Trimestre
L. 50	L. 25	L. 13

ESTERO

Anno	Semestre	Trimestre
L. 68	L. 35	L. 18

Avvertiamo i signori abbonati, ai quali scade l'Associazione al 31 dicembre, di rinnovare a tempo l'abbonamento per non incorrere nella sospensione del giornale.

Da PORDENONE

Adunanza generale della lega piccoli proprietari — Ci scrivono, 22:

Ieri sera ebbe luogo una adunanza generale della lega piccoli proprietari in Cordenons. Il segretario sig. Ricchi propose il seguente ordine del giorno che venne approvato all'unanimità.

1. Questa lega è sorta con intendimenti pacifici e allo scopo precipuo di tutelare i propri interessi economici.

2. Pur riconoscendo le ragioni che hanno indotto cotesta Amministrazione Comunale, a procedere alla requisizione del frumento, è necessario che detta requisizione sia eseguita con criteri di equità e a tale scopo questa lega che rappresenta la maggioranza dei piccoli proprietari, nonchè produttori di tali cereali, è giusto venga rappresentata in seno alla Commissione da un suo delegato.

3. La lega vuole sia rispettata la libertà di lavoro e di organizzazione e perciò protesta contro coloro che hanno impedito l'assunzione al lavoro nello stabilimento Makò delle operaie non inscritte alle organizzazioni rosse. La più elementare giustizia vuole che ora almeno sia iniziato un turno regolare per le operaie bianche più bisognose, e che detta Amministrazione nomini una Commissione imparziale per la tutela della libertà di lavoro. Qualora questo non si verificasse la lega si opporrà in segno di rappresaglia alla requisizione del granoturco riserbandosi contemporaneamente anche altre forme di protesta.

4. Solidale coll'unione del lavoro Provinciale non pagherà contributi di sorta finchè non venga risarcita dei danni di guerra da [illegible] governo, e frattanto che la [illegible] ministrazione Comunale renda di pubblica ragione le pratiche che ha interposto con le autorità superiori per sollecitare la liquidazione.

Furto enciclopedico — (Per telefono) Ieri in Prata di Pordenone fu commesso un furto Enciclopedico. Ogni cosa che abbia un qualche valore è buona da rubare. Per esempio in una casa di Prata vennero sequestrate in seguito a perquisizione, 6 lenzuola, 4 coperte, due sottane, un tavolino, 18 cravatte. Il presunto autore del furto poichè tutto questo bazar venne trovato nella sua abitazione, è certo Picinato Antonio di Lodovico, è latitante.

Albero di Natale dei bambini dell'Asilo V. E. — Il giorno dell'Epifania al Sociale avrà luogo la tradizionale gradita festicciola dell'Albero di Natale pro bambini dell'Asilo Infantile V. E. per cui la nostra cittadinanza tanto interessamento ha sempre addimostrato concorrendo con oblazioni e doni.

Pertanto pervennero per tale scopo L. 50 dalla Società Vittoria, con sede alla Pergola.

Nuovo garage. La cittadinanza ha appreso con compiacimento che a Pordenone fra giorni verrà aperto un grande garage con macchinari nuovi, al completo, per la costruzione e riparazione automobili e noleggi, dai nostri concittadini sigg. Marchetto e Carrer.

Detto garage sorge di fronte alla nostra stazione Ferroviaria nel Palazzo Fratelli Salice.

Onorare beneficando. — Per onorare la memoria della bambina Marcon, figlia del loro collega Marcon Antonio offrono agli orfani di guerra: Franchi Zeffirino, L. 5 — Vidalli Giuseppe, 5 — Gazzetta Carlo, 5.

I beneficati sentitamente ringraziano.

DA GEMONA

Alla Croce Rossa Italiana — Ci scrivono, 22:

Il signor Dionigio Peccol e la signorina Sofia Peccol versarono rispettivamente la somma di L. 100 al sig. Lodovico Giovio, delegato della C. R. I. per l'iscrizione loro a Soci perpetui della benemerita e filantropica Istituzione.

Da S. LEONARDO

Assemblea Combattenti. — Ci scrivono, 20: Per domenica 26 corr., alle ore 13, la locale Sezione Combattenti, ho indetto l'assemblea sociale che sarà tenuta in una sala di questo Municipio. Saranno trattati importanti oggetti, già comunicati con appositi inviti ai soci dei quattro Comuni.

Da MARTIGNACCO

Il disservizio nella illuminazione elettrica. — Ci scrivono, 22:

Da qualche tempo il servizio della illuminazione elettrica, sia pubblico che privato, è diventato qualche cosa di indecente.

Basti dire che in un ambiente illuminato da lampade della forza complessiva di circa 500 candele, non ci si arriva a leggere il giornale.

Si è dovuto per necessità ritornare ai tempi (beati quei tempi!) delle steariche.

Dicesi che sia stata inoltrata alla Direzione della Società Barmann una protesta scritta a firma di tutti gli utenti del paese, ma essa, siamo sicuri, lascia il tempo che trova, perchè non v'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Questo stato di cose non è più tollerabile; deve cessare. Consta, a proposito, che le locali autorità stiano studiando dei seri provvedimenti; ma intanto, secondo il nostro modo di vedere, non è giusto, non è morale che si pretenda dagli utenti il pagamento anche di quella luce che essi non ricevono.

Vedremo se la Società ne ha il diritto e ritorneremo sull'argomento.

—+✱+—

DA GORIZIA

GORIZIA, 21.

IL NOBILE APPELLO DEL SINDACO

Il Municipio di Gorizia fa pubblicare il seguente nobile appello in cui si fa presente ai cittadini di non dimenticare tutta quella folla di persone indigenti, tutti quei bimbi orfani o ammalati, ai quali soltanto la carità pubblica ed il sentimento di solidarietà umana potrà rendere le prossime feste natalizie e di capodanno meno misere, meno tristi, meno desolate.

« Non son ancora cancellate le traccie dell'immane guerra abbattutasi sulla nostra città. Risorgono gli edifici, rifioriscono le industrie ed i commerci grazie all'aiuto dello Stato e all'iniziativa privata; ma perdurano le sofferenze, le ristrettezze di ogni genere, lo stato di estrema bisognosità in cui versa quella parte della popolazione che durante od in seguito alla guerra ha perduto i propri sostegni, vittime degli indicibili disagi e privazioni sofferti.

« Mai come oggi le Case di Ricovero, gli Orfanotrofi, gli Istituti di beneficenza furono così affollati di persone inabili al lavoro, di bambini abbandonati alla carità pubblica di ammalati imploranti l'assistenza e il soccorso della comunità.

« Mai fu più numerosa la folla degli indigenti che ricorrono per sussidi ed aiuti all'assistenza del Comune.

Il Comune non può, con le proprie, ancora limitate, risorse, far fronte a tutte le richieste che gli sono rivolte. All'insufficienza dei mezzi a disposizione del Municipio deve perciò sopperire il sentimento di solidarietà umana dei cittadini.

« E' a questo vostro sentimento di solidarietà che io faccio appello affinchè, in occasione delle prossime feste natalizie e di capodanno e seguendo una cara e nobile tradizione, voi diate largamente il vostro contribuito all'opera di soccorso sostenuta dal Comune.

« Le tessere di beneficenza, che possono essere ritirate al Municipio (tesoreria comunale) al prezzo minimo di Lire 5, dispensano dalle visite e dall'invio di biglietti di augurio per Natale e Capodanno.

« La lista degli oblatori verrà pubblicata ».

PRO ALBERO DI NATALE

Per iniziativa del colonnello dott. cav. sig. Casapinta, l'illustrissima sig. I. Salmon de Castro, a nome dell'opera nazionale di assistenza all'Italia redenta, ha offerto pro albero di Natale pei bambini poveri, ricoverati nell'Ospedale dei misericorditi n. 40 giocattoli e una cesta di mandarini; la gentilissima sig. Oblasciach Nilde Bramo si è offerta di adornare l'albero; il sig. Oscarre Brugunaller L. 25.

L'Amministrazione del pio luogo mentre di cuore ringrazia le sullodate persone per l'atto gentile e benefico, spera che altri volonterosi vorranno seguire l'esempio.

—+✱+—

Il Strolic Furlan pal 1921

La fiorente e simpatica Società Filologica Friulana ha testè pubblicato — e messo in vendita al modestissimo prezzo di una lira — il nuovo «Strolic Furlan» pel 1921, edito da D. Del Bianco e F.

Oltre al calendario del nuovo anno e a notizie utili sulle ricorrenze di mercati, di feste, di sagre, questa pubblicazione contiene una trentina e più di composizioni poetiche, dettate nel nostro dialetto da noti poeti, amici delle tradizioni di lingua e di arte del nostro Friuli e amici, s'intende...., della Filologica. Fra le vecchie e care conoscenze compilatrici, troviamo nello «Strolic» di quest'anno qualche nuova simpaticissima... recluta.

Egregio amico avv. E. Nardini non ci dia sulla voce se, tenendo in non cale la sua nota modestia, mettiamo il suo nome per primo in questa nostra frettolosa rassegna. Nè, sempre in virtù della sullodata modestia, si faccia il torto di attribuire.... la colpa d'esserci capitato per primo sott'occhio, alla sua statura, di gran lunga sulle altre emergente

C'è altro: ben altro. Ah, quel « Pre Pieri misèrie »! Con che arte squisita la sua gustosissima penna ha saputo ricamarne la leggenda sulla delicata trama amorosamente intessuta dal pensiero creatore! Questa si è posia, intanto: poi poesia friulana pretta: poesia friulana nel colore, nel... sapore, nella veste, in tutto!

« Pre Pieri misèrie » è un poemetto che ritrae, con vivezza di tinte — smorzata spesso e ammorbidita da quel velo di pensosa malinconia che l'anima frilana presta sempre all'estro arguto e gioioso — e con fedele naturalezza d'imagini, la figura e la vita di un semplice prete di campagna. Un «Pre Pieri» così, tal quale l'abbiamo conosciuto tutti noi, ahi, non più giovani! — solo che rimontiamo ai non mai abbastanza lodati « nostri tempi », nei quali i preti non usavano trescare con monna Politica (paghi, se mai, di una rustica Perpetua); ma se tale l'abbiamo conosciuto, se tale lo ricordiamo e lo pensiamo, bisogna convenire che ci voleva la penna di Emilio Nardini a fissarcene i contorni in così nitida e perfetta forma.

Dello stesso poeta concittadino leggiamo sullo «Strolic» un bozzetto vivo, vero e gentile: «Che' di Peonis» — e anche qui, nelle sobrie, rapide pennellate ond'è abbozzato il quadretto, si afferma l'arte squisita e sempre efficace del poeta.

Gustavo Tavoschi — di Colloredo di Montalbano — è un altro buon poeta friulano, e tale ci si rivela con otto stanze sul mese di maggio (Maj) che sono altrettanto inspirate, quanto colorite e musicali nella forma.

Bindo Chiurlo, una vecchia e cara conoscenza dei lettori, ci offre alcune «Vilotis» saporose e un bozzetto « Buine sere, ciase scure... » pieno di passione e di malinconia nostalgica.

La «Strolic» riproduce pure — nel testo poetico e nella parte musicale — quella deliziosa poesia «Stelutis Alpinis » (poesia e musica di Arturo Zardini) che recentemente la Società corale di Pontebba ci fece gustare nella sala della civica Biblioteca.

Alberto Michelstaedter di Gorizia pubblica uno scherzo: « Il Strolic » che ha facile scorrevolezza di vena e salacità di spirito, e « Il marciat di Sant Andrea » un quadretto brioso, movimentato, reso in versi snelli, vivaci, privi di artificio, privi anche di pretesa. Poesie di genere veramente popolare e che si leggono volentieri.

E continuo a spigolare qua e là. Anute Fabris, con la sua bella satira: « Bisugne savè fa » mostra che.... sa fare davvero; cosa che, del resto, sappiamo da un pezzo.

Vittorio Vittorello ci ripresenta sullo «Strolic» (perchè, se non c'inganniamo, fu già pubblicata anni addietro) « La moral dai ciocs », uno scherzo spiritoso, sì, ma.... che ha fatto, via!, il suo tempo. Di nuovo, invece, il Vittorello pubblica « La primevère », una allegoria graziosa, che non ha pregi peregrini d'arte, ma in compenso colorito e spontaneità.

Meni Muse... continua a intendersela a meraviglia.... con le medesime, ma dà botte maledette addosso a noi, povere donne, e perciò lo castigo privandolo del mio autorevole giudizio sulla sua poesia: « Benedete la model».

L'amico dott. G. Cesare, invece, che non è un misogino, offre alle lettrici dello «Strolic» un consulto.... gratuito. Leggere, per credere, i briosi versi del « Mal di muril ».

Giovanni Lorenzoni, è, lo dicemmo altra volta, un gentile poeta e un buon artefice di versi friulani: di lui, leggiamo: « Aghe passade » e « Rosis ».

Enrico Fruch ci dà, con « Oselande in montagne» un quadretto suggestivo... appetitoso; Ercole Carletti si accanisce a dar dietro alle povere donne nel suo «Feminismo».... a rovescio; e Francesca Nimis Loi, questa è strana! invece di difenderle, vi satireggia intorno a sua volta con epigrammi.

Nino Sormani, con l'«Eclis» offre ai lettori una arguta spiegazione del fenomeno, con argomenti... non del tutto astronomici. Ma i suoi versi sono buoni e gli perdoniamo l'arbitrio.

Toni Fadin ci rallegra con una «ciantose» molto bene.... intonata; mentre a più filosofici pensieri ci richiama il Piani con la sua bella «Setemane sante»...

E per oggi basta. Ma mi pare d'averne detto ad oltranza per invogliare i lettori a comperare subito il «Strolic Furlan» del 1921. Pensate... una lira! Peh! Una lira oggi, fa quasi schifo. Disfatevene subito.

CRONACA CITTADINA

All'Accademia di Udine

L'importante adunanza di iersera

Una lapide per ricordare il passaggio dei deportati politici

Con numeroso concorso di soci ha avuto luogo ieri sera l'annunciata adunanza dell'accademia.

Presiedeva il consigliere signor Giuseppe Rovere, fungeva da segretario il dottor G. Biasutti.

Tra i soci notiamo il prof. Misani, il dottor Cesare, il prof. Pennato, l'avvocato Pietro Linussa, il senatore Morpurgo, il prof. Del Puppo, il prof. Paoletti, il prof. Fiammazzo, il dott. Luzzatto, l'avv. Renier, il dottor E. Linussa, il prof. Musoni, il prof. Roviglio, il prof. Bonomi, l'ing. Cantarutti, il dottor E. del Torso, il dottor Pitotti, il dottor Marchettano, il prof. Luigi Carlini ed altri ancora.

Avevano scusato l'assenza il prof. Fracassetti, il prof. Battistella, il dottor Braidotti ecc.

Assisteva anche un pubblico scelto se non numeroso.

Ricordato che nella precedente adunanza accademica erano stati commemorati brevemente i soci mancati ai vivi durante la guerra — il presidente ha dato la parola al socio corrispondente avv. Ignazio Renier per la commemorazione del compianto socio e già presidente dell'Accademia avv. cav. Luigi Schiavi, per oltre mezzo secolo principe del nostro foro, che giudicò di ingegno attivissimo, veramente eccezionale, il quale in numerosi campi lasciò traccie luminose della sua meravigliosa attività.

In Friuli, nei nostri tempi — disse — non so se il suo valore fu eguagliato da altri. Per altezza di ingegno e per vasta coltura L. C. Schiavi avrebbe potuto disimpegnare uffici più elevati di quelli di cui fu investito.

— o —

Dopo l'affettuosa commemorazione, prese la parola il segretario dott. Biasutti per la lettura sui **deportati dall'Austria allo Spielberg di passaggio per Udine,** compilata in seguito a lunghe ricerche dal socio dottor Federico Braidotti, già segretario allo Stato Civile del nostro comune, ben noto per erudite monografie.

Per gli orfani dei maestri element.

Il R. Provveditore agli Studi per la Provincia di Udine notifica che per il giorno 14 gennaio 1921, alle ore 9, sono indette in ogni Capoluogo dei Comuni della Provincia.

1. La elezione di quattro rappresentanti la classe magistrale nel Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale per l'educazione e l'istruzione degli orfani dei maestri elementari e dei direttori didattici;

2. La elezione di due rappresentanti la classe magistrale nel Comitato provinciale di vigilanza per gli orfani medesimi.

Le elezioni dei quattro rappresentanti dovranno avvenire nel modo indicato nei seguenti articoli del Regolamento 16 agosto 1914, n. 998:

Possono prendere parte all'elezione i maestri, le maestre, i direttori e le direttrici didattiche che siano iscritti nell'ultimo elenco che ha servito di base alla riscossione della giornata di stipendio.

Sono eleggibili anche le maestre e le direttrici.

Ciascun elettore ha diritto di scrivere sulla scheda non più di tre nomi e riescono eletti a consiglieri coloro che hanno raggiunto il maggior numero dei voti.

Gli insegnanti consegnano la scheda, chiusa nella busta, al Direttore didattico o alla Direttrice da cui dipendono, e, in mancanza, a chi temporaneamente ne fa le veci.

Nei Comuni che non hanno direzione didattica, gli insegnanti consegnano la scheda al maestro più anziano di età.

La elezione dei due rappresentanti Provinciali si farà con le stesse norme suddette in quanto siano applicabili: si può votare per entrambi i candidati, i quali però dovranno essere scelti solo fra gli insegnanti del Comune di Udine (art. 81 regolamento).

Non si inviano buste.

Fascio udinese di combattimento

ADUNATA FASCISTA

Questa sera alle ore 21 è convocata l'adunata generale dei fascisti:

ordine del giorno:

Comunicazioni urgenti del Consiglio direttivo.

Si impegnano tutti i fascisti a non mancare.

Il segretario politico: **F. Allatere**

Per gli impiegati dello Stato

Si interessano tutti gli impiegati dello Stato od i loro superstiti residenti in questo Comune, e non aventi diritto a pensione ad iscriversi subito all'Ufficio Demografico Municipale dalle 9 alle 12, e dalle 14 alle 18, da oggi fino al 31 corr. esclusi i giorni festivi.

Dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che un decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 20 corr. andato in vigore il giorno stesso, dispone che il pagamento dei dazi doganali in oro, può effettuarsi in biglietti di Stato o di Banca, con l'aggiunta del 200 per cento della somma da pagare.

Esportazioni

La Camera di Commercio comunica che le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente la esportazione delle pelli greggie di agnello.

Dopo lunghe sofferenze, stoicamente sopportate, il

Conte Prof.

PIETRO DE CARINA

D'ANNI 89

si è spento alle ore 2 di ieri, 22 dicembre. I funerali seguiranno oggi, 23 dicembre, alle ore 13.30 partendo dal Civico Ospedale.

Udine, 23 dicembre 1920.

La Famiglia Peresani partecipa addolorata la morte di

PERESANI INES CAROLINA in SCOTTI

avvenuta il 21 corr. in Castellerio (Pagnacco), e ringrazia i convenuti e tutta la frazione.

Municipio di Camino di Codroipo

E' aperto il Concorso al posto di segretario Comunale a tutto il 31 gennaio 1921. Stipendio lordo L. 6000, indennità caroviveri ed alloggio gratuito. Documenti di legge.

per il Sindaco **L. Cozzi**

Pietro de Carina

Chi non conosceva quel vecchio dalla barba bianca e lunga, dalla capigliatura pure bianca, folta e ingarbugliata, che in questi ultimi tempi camminando lentamente e appoggiandosi al bastone, con spesse fermative, si recava da Piazza Garibaldi al Caffè Dorta nelle ore medie del pomeriggio?

Il conte Pietro de Carina, una figura caratteristica della nostra città, morto ieri all'ospitale, apparteneva a distinta famiglia di Monfalcone.

In occasione della Festa dello Statuto, nel 1867, si recò a Palmanova con altri amici del Friuli orientale, e prese parte ad una grandiosa dimostrazione irredentista. Essendo stato uno dei capi della dimostrazione, credette bene di non rimpatriare. E difatti contro di lui fu spiccato mandato di arresto dall'I. R. Tribunale di Gorizia. Lasciò subito Palmanova per Udine e nella nostra città rimase quasi ininterrottamente fino al giorno della sua morte.

Nei primordi della sua emigrazione pubblicò un giornale «Il confine orientale» al quale collaborarono parecchi patriotti ed ebbe anche pubbliche lodi da Francesco Crispi. Il giornale perorava per il confine riconosciuto dal trattato di Rapallo, estendendolo però fino al Bitorai, comprendendo cioè anche Fiume.

Il de Carina, pur rimanendo irredentista fervente, si appartò dai compagni di emigrazione avendo tendenze autoritarie ed essendo piuttosto scontroso. Si occupò anche di affari di stabili ma non fu fortunato. Negli ultimi anni dava lezioni di tedesco e di musica.

Pietro de Carina fu patriotta integerrimo; vada alla sua memoria un mesto saluto.

La crisi dell'energia elettrica
TURNI DI LAVORO

A parziale rettifica di quanto pubblicato nel nostro giornale, la Società Friulana di Elettricità ci informa che la sospensione della forza elettrica di S. Croce verrà limitata al periodo dalla mezzanotte del 23 dicembre alla mezzanotte del 2 Gennaio. Per tutto il periodo dovranno rimanere completamente inattivi i soli stabilimenti che funzionano con energia derivante direttamente dagli impianti del Cellina. Tutti gli altri impianti di forza motrice verranno suddivisi in due turni: quelli del primo turno potranno funzionare solo nel periodo dal 23 al 28 dicembre, gli altri solo nei giorni successivi.

Nei giorni non compresi nel periodo di turno la corrente verrà completamente sospesa ai singoli impianti dalle ore 8 alle 16 e verrà somministrata nelle ore rimanenti per uso esclusivo di illuminazione. Si avverte però che il servizio di illuminazione potrà essere mantenuto soltanto a condizione che tutti gli utenti osservino rigorosamente il recente decreto prefettizio sulle limitazioni dei consumi.

I consumatori d'energia che non avessero avuto ancora l'indicazione del turno di funzionamento del loro impianto potranno chiederla alla Società.

Società alpina friulana

Per sabato primo gennaio 1921 la Società Alpina Friulana indice la seguente gita alla Colonia Alpina di Frattis:

Ore 5.30 partenza da Udine; 8.32 arrivo a Pontebba; 9. partenza per Frattis; 10.30 arrivo a Frattis Colonia;

Esercizi di ski e slitte

Ore 12 colazione al sacco; 13 ripresa degli esercizi sulla neve e passeggiata a Sella Cereschiattis; 16. ritorno a Pontebba; 17.30 pranzo collettivo per chi lo desidera (L. 8 a testa); 19.30 partenza in treno; 22.15 ritorno ad Udine.

Avvertenze: Si raccomanda solida calzatura e calze di lana e si consiglia di portare calze e scarpe in ricambio.

Coloro che intendono esercitarsi o gli ski potranno prelevarli alla Sede della Società entro Giovedì 30 corr. sottostando alle norme stabilite per la consegna.

Tassa di iscrizione per i non soci L. 2; Le iscrizioni si ricevono fino a giovedì 30 presso la Sede della Società.

Affittanze e sfratti dei negozi

L'Unione Negozianti ed Esercenti di qui ha avuta comunicazione da fonte ufficiosa che il Governo sta per emanare in questi giorni un nuovo decreto Legge col quale verranno istituite delle Commissioni arbitrali alle quali le classi Commerciali potrebbero ricorrere, solo per la riduzione di eccessivi aumenti di affitto; però nessuna proroga sarebbe concessa alla legge attualmente in vigore e quindi nessuna tutela contro gli sfratti.

Simile provvedimento non corrisponde affatto a quanto domandano le Associazioni commerciali di tutta l'Italia per la tutela delle locazioni, poichè molti proprietari di case in questo modo, anzichè aumentare l'affitto e correre l'alea di un giudizio davanti alla Commissione arbitrale preferirebbero, come hanno fatto fino ad oggi per misura prudenziale, dare lo sfratto senza altro per locazione finita.

La cosa ha non dubbia gravità per la classe Commerciale e la suddetta Unione Negozianti, associandosi a quanto stanno facendo le Consorelle delle varie regioni, nella seduta di ieri ha notato un forte Ordine del Giorno, che venne trasmesso al Ministero di Industria e Commercio ed a quello di Grazia e Giustizia.

Gare di tiro allo storno

Sabato venticinque corrente avranno luogo allo Stand della Rotonda delle poules libere d'allenamento. Domenica 26 corr., alle ore 13 e mezza si disputerà un gara con L. 1200 di premi.

Entratura L. 35 pei soci, L. 40 per i non soci. Dopo il tiro, poules libere colla trattenuta del 25 per cento.

Le offerte per l'albero di Natale

Il Comitato esecutivo per l'Albero di Natale pro Orfani di Guerra ci comunica gli elenchi delle oblazioni fatte dai cittadini privati, ed tramite cortese delle signorine allieve della R. Scuola Normale e dai sigg. insegnanti della Scuola stessa. Siamo spiacenti di non poter pubblicare questi elenchi nei quali figurano anche offerte ingenti — per assoluta mancanza di spazio.

Il totale della somma raccolta fu di lire 11111, come fu già pubblicato. Quanto agli elenchi che rispecchiano tutte le offerte, essi sono ostensibili presso la sede del Comitato pro Albero di Natale.

La carta del nuovo Confine Giulio

Edita dalla Spett. Litografia E. Passero di G. Chiesa, della nostra città, per incarico della Banca del Friuli, è stata pubblicata la carta topografica al 500.000 della regione friulana (prov. di Udine e Gorizia) col nuovo **Confine Giulio.**

Abbiamo avuto occasione di vedere la carta col nuovo confine del trattato di Rapallo, segnato su copia ottenuta direttamente dal Senatore Salata, uno dei componenti la missione italiana. E' un lavoro diligente e del maggiore interesse e riescirà un ben gradito omaggio della Spett. Banca del Friuli alla sua affezionata Clientela.

Società veterani e reduci
dalle Patrie Battaglie

La Presidenza della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie, sentitamente ringrazia la Cooperativa Combattenti per la munifica elargizione fattale pervenire, di L. 500.

Porge pure sentite grazie al sig. Francesco Micoli per l'elargizione fatta avere alla Società di L. 50 per onorare la memoria del valoroso figlio caduto in guerra per la grandezza della Patria.

Comitato dei funzionari comunali rimasti
Per la morte di Luigi Zilli

Il Comitato, riunitosi d'urgenza, ha deliberato di partecipare ai funerali con una rappresentanza del Consiglio; di prelevare lire 50 dal fondo sociale e devolverle a beneficio di una istituzione in sostituzione di fiori; di inviare alla famiglia Zilli il seguente indirizzo:

« Il Comitato degli impiegati comunali rimasti in sede, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i soci, esprime il suo immenso dolore per la perdita di uno dei migliori membri del Consiglio direttivo (intemerato cittadini); condivide lo strazio della famiglia per la funesta sciagura e invia vivissime condoglianze ».

Chi ha perduto un portamonete?

Domenica 12 c. m., in via Bartolini, è stato rinvenuto un portamonete contenente una lieve somma di danaro.

Il portamonete venne raccolto da tre ragazzetti dai 10 ai 12 anni che rispondono ai nomi di Mario Mestroni, Giovanni Misegoi e Cesare Mainardis e si meritano pubblica lode per la loro azione veramente onesta.

Per riaverlo rivolgersi al nostro giornale.

Questo avviso venne già inserito nel nostro giornale del 14 c. m. n. 288, ma lo ripubblichiamo non essendosi finori presentato nessuno a ritirare il portamonete.

Concerto Giarda Principe

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo l'inaugurazione del Cinema Moderno (Via Aquileia, 1) col concerto di violino e pianoforte promosso dal Comitato Cittadino per la musica e sostenuto dai maestri Goffredo Giarda (del R. Liceo Musicale B. Marcello di Venezia) e Remo Principe (del R. Liceo G. Rossini di Pesaro).

Un modello di macelleria

La vecchia macelleria, del sig. Giuseppe Del Negro è sempre stata una delle prime fra le altre cittadine. La nuova macelleria che domani si aprirà per la prima volta al pubblico è senza dubbio degna di una grande città. E' un vero splendore. Ha le pareti in marmo finissimo, il pavimento, il soffitto, rifatti completamente, l'ampio banco pure in marmo, bilancie moderne, attrezzi, ganci in ottone e in bronzo, tutto un assieme veramente magnifico che dà all'ambiente il primato assoluto su tutti gli altri del genere.

Il signor Giuseppe Del Negro ieri sera, per festeggiare il compimento della bella opera invitò al ristorante Manin numerosi amici fra i quali gli artisti che eseguirono i lavori signor Golosetti pittore, Missio Erminio bilanciaio, Zugolo marmista. Ditta Rossi e Mainardi lavori in bronzo e ottone.

Durante la cena regnò la più schietta allegria e col signor Del Negro si congratularono gli amici augurando al bravo concittadino prosperità d'affari.

Oggi nella bellissima macelleria sarà disposta la mostra per il Natale. — Domani sarà aperta al pubblico.

Il dott. Francesco Verardi

avverte la sua Spettabile Clientela che il suo Gabinetto dentistico rimarrà chiuso per le feste dal 24 dicembre al 4 gennaio.

Augura a tutta la Clientela le buone feste.

La ditta Marco Sartori

comunica, che essendo difficile l'approvvigionamento, non tiene e non vende nessun articolo di **CALMIERE** ma tiene ben fornita di tutte quelle qualità gastronomiche che servono per imbandire una buona mensa natalizia.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
LA SERATA D'ONORE DI LIDIA D'ARSAGO

La replica della «Maschera danzante» datasi ieri sera in occasione della serata della signora Lidia D'Arsago, ha confermato ed accentuato il successo della prima rappresentazione sia per la magnifica fusione dell'orchestra e dei cori, sia perchè si sono potuti gustare maggiormente alcuni brani musicali che non si erano sufficientemente rilevati alla prima recita.

La signorina d'Arsago, protagonista dell'operetta è stata oggetto di calorose accoglienze con le quali il pubblico numerosissimo ha voluto premiare la valente artista. Dopo il secondo atto ha cantato con molta anima «Vissi d'arte» della Tosca e la presentazione di Mimì della Bohème raccogliendo in entrambe un subisso di acclamazioni. Ebbe in dono molte corbeilles di fiori ed oggetti di valore.

Stassera la compagnia dà la recita di addio ripetendo ancora la «Maschera danzante».

Domani sera avremo l'esordio della compagnia Riccioli. r. r.

Teatro Varietà Ambrosio

La serata di ieri sera non ha precedenti e per il concorso numeroso di pubblico e per il programma veramente grandioso e di carattere prettamente famigliare che l'impresa non badando a sacrifici procura alla nostra Udine.

Vivissimi applausi furono tributati al duetto di danze aristicratiche Ioile et son danseur che danzano magnificamente. — La cantante lirica Stella Italiana signora Galvani ha entusiasmato i numerosi spettatori — Il duo Barberis comicissimi pure molto applauditi. — Mirella ottima generica — Mirallare tenore e la Belfiore riscossero unanimi applausi.

RECENTISSIME

Quando finirà la guerra civile
secondo il reverendo O' Flanaghau

LONDRA, 20. — L'iniziativa del reverendo O' Flanaghau per cercare di ristabilire l'ordine in Irlanda, sarebbe fallita, poichè O' Flanaghau chiedeva anche che i negoziati anglo-irlandesi avessero luogo direttamente con De Valera. In una lettera diretta a O' Flanaghau, Lloyd George precisa la impossibilità di arrivare ad un qualsiasi accordo se sinn-feiners chiederanno la creazione di una Repubblica irlandese. O' Flanaghau ha inviato a Lloyd George un nuovo messaggio nel quale dichiara fra l'altro: «Siamo di accordo su due punti e cioè sulla pace e sulla riconciliazione del paese. E' necessario solamente che il vostro Governo cessi di violare o di contravvenire alla vostra propria costituzione e metta fine agli attacchi contro la libertà del popolo irlandese. La riconciliazione si farà quando i rappresentanti accreditati dei due paesi potranno trattare da eguale ad eguale ed elaborare un accordo accettabile per i due popoli ».

Il fallimento d'una banca londinese

La Banca Farrow ha sospeso ieri i suoi pagamenti. I giornali pubblicano che gli agenti di polizia si sono recati stanotte a domicilio di James Farrow amministrazione e direttore della Banca ed hanno proceduto al suo arresto. Il cassiere della Banca è stato arrestato ieri sera.

L'esito delle elezioni in Spagna
La vittoria del Ministero

MADRID, 21. — I risultati delle elezioni conosciuti finora danno 172 posti al gruppo dei partiti ministeriali. In questo gruppo sono compresi i deputati eletti domenica scorsa con l'applicazione dell'articolo 29 della legge elettorale. I risultati di alcune circoscrizioni non sono ancora conosciuti e si ritiene che accresceranno la maggioranza ministeriale. Le elezioni si sono svolte nella calma completa. Non avvennero che rari e lievi incidenti, salvo un tafferuglio tra elettori di diversi partiti durante il quale vi sarebbero stati un morto e due feriti. I socialisti eletti a Madrid sono il capo del partito socialista Pablo Iglesias e Idalgo Prieto. Il ministro degli interni è stato battuto da un candidato romanonista.

Alla conferenza finanziaria

BERLINO, 20. — L'«Agenzia Wolff» riceve da Bruxelles: Le voci corse sulla stampa estera circa pretese divergenze di opinione nel seno della delegazione tedesca sono destituite di fondamento. La collaborazione dei delegati tedeschi si inspira ad una perfetta intesa. Il segretario di Stato Bergman ha avuto ieri una lunga conferenza con il capo della delegazione francese.

I giornali dicono che il gabinetto Rhallis non subirà alcuna modificazione e si presenterà alla Camera per dare mod al Re di avere una indicazione parlamentare per la eventuale formazione di un nuovo gabinetto.

Rhallys rimpasta il gabinetto

ATENE, 20. — I giornali pubblicano che Rhallys ha presentato le dimissioni del Ministero al Re. Il Re le ha accettate, ma ha conferito a Rhallys l'incarico di costituire il nuovo gabinetto. Oggi stesso Rhallys ha conferito con parecchi capi dei gruppi della maggioranza.

Il prezzo del caffè non aumenta

ROMA, 21. — Per effetto del deliberato aumento dal 100 al 200 per cento dell'aggio sui dazi doganali il costo del caffè introdotto nel Regno aumenta di lire 140 al quintale; quindi di altrettanto dovrebbe accrescersi il prezzo di vendita al pubblico. Il ministro delle finanze per altro ha deciso, d'accordo con l'amministrazione dei monopoli, che, in conformità di quanto venne di recente praticato per l'aumento delle tariffe ferroviarie, il prezzo di vendita rimanga invariato, assumendosi la detta amministrazione l'onere della maggiore spesa per raddoppiamento del cambio.

Batum non fu occupata dai sovietty

ROMA, 21. — Il Consolato di Georgia comunica: In alcuni giornali è apparsa una informazione da Parigi secondo la quale a Batum vige il regime sovietista. Negli stessi comunicati si descrivono dettagliatamente gli orrori di questo regime. Queste notizie non hanno alcun fondamento. Batum fa parte della repubblica georgiana, nè è stata mai occupata da forze straniere. Le informazioni di cui sopra si riferiscono probabilmente a Bacu (Azerbeigin).

BOLLETTINO METEOROLOGICO
22 dicembre

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	756.75	più 4.0	ESE	4.4
11	756.21	più 5.7	E	3.2
18	756.83	più 6.8	—	—

Osservazioni: Nebbia all'orizzonte

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 16.35 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.), A. 10.15, 13.25 (solo lunedì e giovedì), D. 17.20, 21.15 (x).

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (x), A. 7.15, A. 13.45 (x). D. 18.5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x), 8 (da Conegliano), A. 10.35 (x), D. 13.45, A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: A. 9.55, 12.55 (solo mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.15 (x), DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.25, M. 12.20, M. 20.50. — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 520, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x). O. 20.10.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

— o —

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 15.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.40 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.45, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 5.30, 8.45, 15.30. — Arrivi a Tolmezzo: 6.40, 9.55, 16.40.
Partenze da Tolmezzo: 7, 12, 18. — Arrivi a Paluzza: 8.15, 13.15, 19.15, 16.30, 17.30, 18.30, 19.35.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : : NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 12.20. — Arrivo a Udine: 9.45, 14.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16. — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50, — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15. — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo, ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Nimis: 7.30, 12.30. — Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 20 (facolt. speciale)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.15, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativo speciale).
Partenze da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.